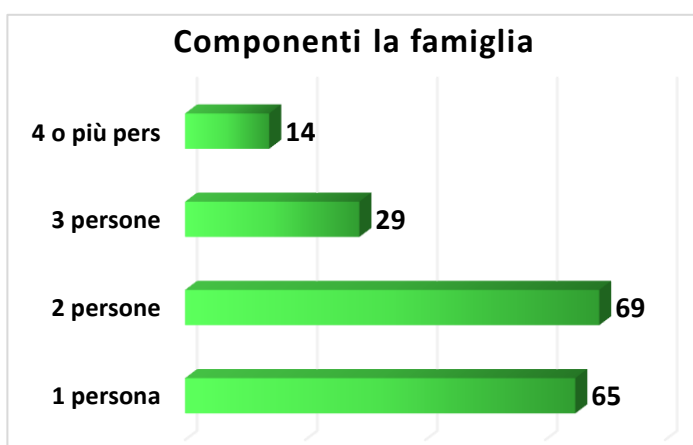
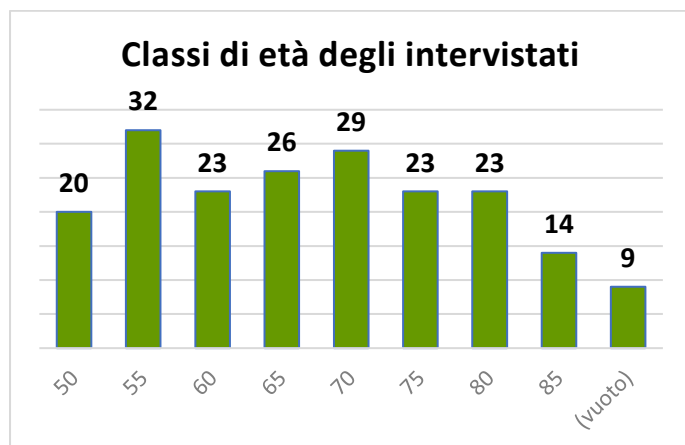




Comune di
Sant'Ambrogio
di Torino

Questionario per conoscere le condizioni sociali e gli effetti causati da Covid-19 dei cittadini di Sant'Ambrogio di Torino con più di 50 anni.

Sono stati raccolti 199 questionari cartacei. Sommando il numero dei componenti dichiarato nei questionari si ottiene 378 che rappresenta quasi il 16% della popolazione residente in Sant'Ambrogio di Torino (2174). Si può notare che la percentuale degli uomini che compila il questionario è maggiore di quella delle donne (61% - 39%).

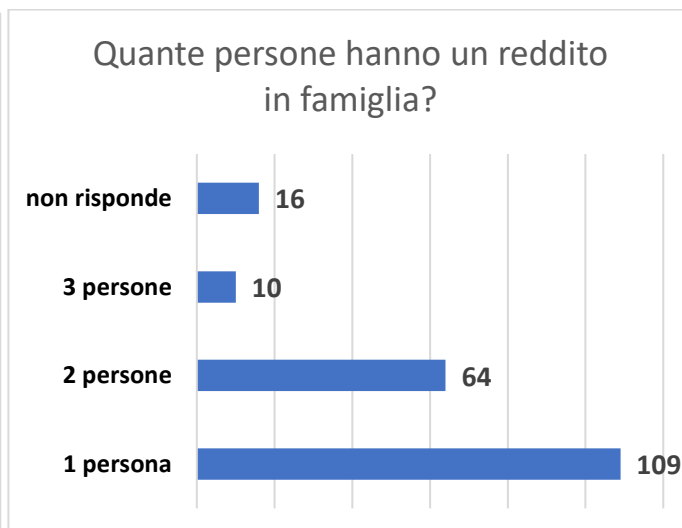
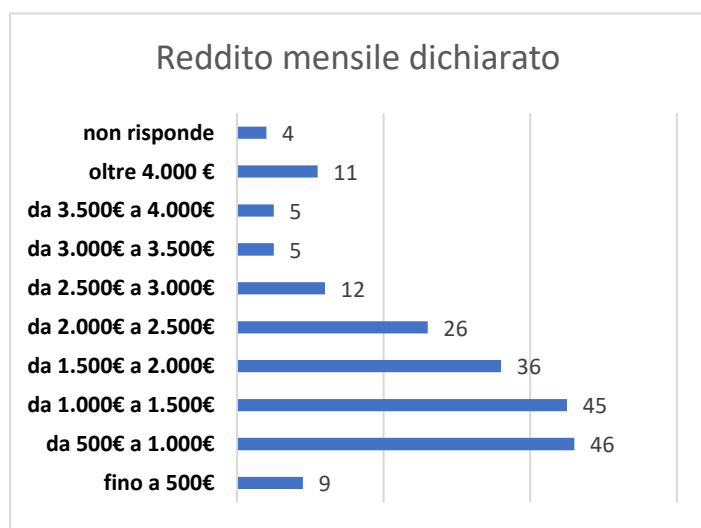


Il 36% circa delle famiglie (65) sono composte da 1 sola persona, vivono in 2 il 39% pari a 69, in 3 componenti ci sono 29 famiglie (16%), con 4 o più componenti 14 famiglie (8%).

Il 70,5% degli intervistati (110) abita con il coniuge e i figli, 4% con figli o nipoti il resto con badante, amici o con altri parenti e **il 36% da soli**.

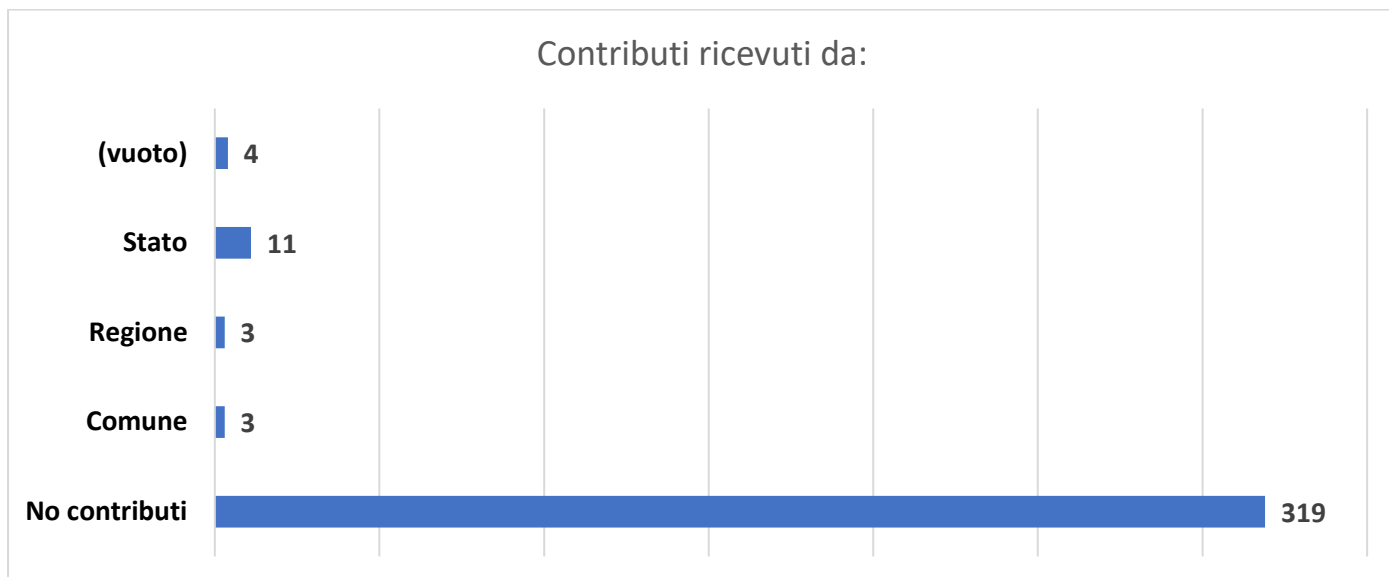
La **casa in proprietà rappresenta l'83%** del totale e dimostra che si fanno sacrifici per assicurarci 4 mura per la vecchiaia. La percentuale delle case in affitto è più alta nelle persone con meno di 65 anni [19%] mentre nelle persone con più di 65 anni è solo [11%].

Le famiglie monoreddito sono il 60%, quelle con 2 redditi sono il 35%, infine 10 famiglie hanno 3 redditi.



Il tenore di vita in media è generalmente buono, ma purtroppo circa **il 28% delle famiglie (55)** dichiara che **il reddito mensile non raggiunge i 1000 €**. Per meglio capire il grado di povertà delle famiglie a basso reddito è utile considerare il numero di componenti. Si scopre così che a Sant'Ambrogio c'è una famiglia di 4 persone, con due minori, con reddito inferiore a 500€, un'altra famiglia di 4 persone con reddito inferiore a 1000€ e altre 2 famiglie di 3 persone con reddito < 1000€. Quasi il 16,8% (32) delle famiglie dice che il reddito non basta neanche per le spese ordinarie, e per **53 famiglie (28,2%) il reddito non basta per le spese straordinarie**.

I componenti la famiglia sono in maggioranza occupati e pensionati con un reddito (267 su 368). 21 famiglie (11%) dichiarano un reddito superiore a 3000 euro mensili.



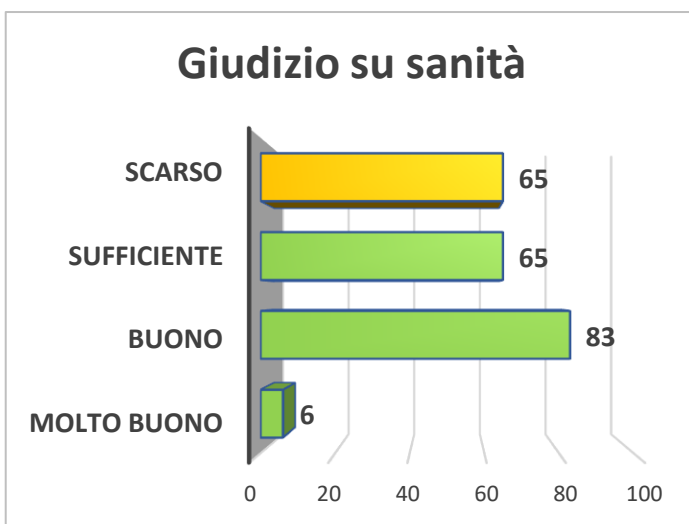
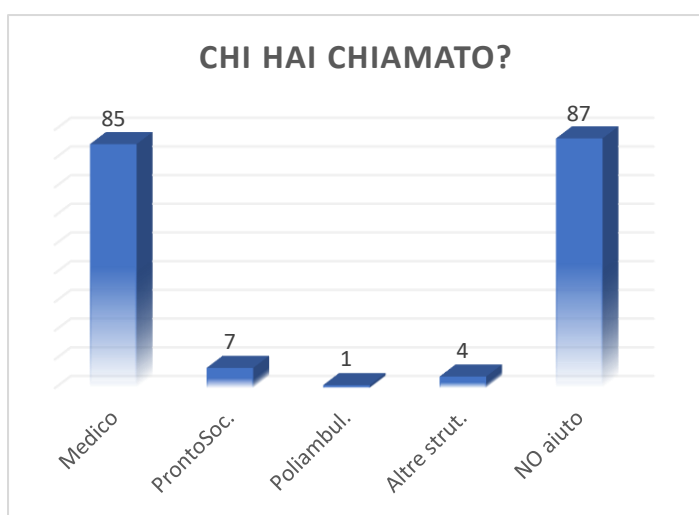
14 famiglie dichiarano di aver ricevuto contributi, 8 hanno chiesto prestiti alle banche, 10 hanno avuto aiuti dai famigliari, 2 prestiti di altro tipo.

La domanda 4.1 per sapere se qualcuno della famiglia ha perso il lavoro o la cassa integrazione causa Covid mette in confusione gli intervistati. 44 rispondono **SI**, ma quali conseguenze ha provocato riceve 78 risposte. Molto difficile trarre conclusioni.

57 intervistati dichiarano che il **reddito non è stato sufficiente per le spese Covid** ma di questi solo 8 hanno ricevuto contributi pubblici. Ci sono 21 questionari che dichiarano di aver ricevuto prestiti per affrontare le spese Covid.

Nel caso di sacrifici si rinuncia al vestiario (83), Si rinuncia ad altro (22), si toccano poco medicinali (1) e alimenti (10). Bisogna dire che i nostri intervistati hanno in contemporanea sia vestiario, sia medicinali, sia alimenti, mentre il modulo permette solo una categoria.

Durante la pandemia il 53% ha avuto bisogno di aiuto e si sono rivolti il **46,4% al medico di famiglia**, il 3,8% al Pronto Soccorso e il 0,5% al Poliambulatorio, e 2,2% ad altre istituzioni.



Sorprende e consola che il **48,7% dichiara che il servizio sanitario è buono o molto buono**, cui si aggiunge il 35,5% che lo giudica sufficiente, e solo il 15,8% lo bolla come scarso.

I rapporti sociali: rispondono quasi tutti gli intervistati. Su 199 risposte 165 hanno buoni rapporti coi vicini, 100 hanno amici intimi tra i vicini, solo 33 chiederebbero un prestito, 105 parlerebbero di un problema personale, 157 chiederebbero aiuto ai vicini per un malore, 137 chiederebbero aiuto ai vicini per un impedimento fisico. A parte chiedere prestiti, i nostri intervistati hanno buoni rapporti sociali coi vicini.